

MINISTERO della GIUSTIZIA

PORTALE DEPOSITO atti PENALI (PDP)

IDENTIFICATIVO 2023/0362391 PORTALE DEPOSITO atti PENALI

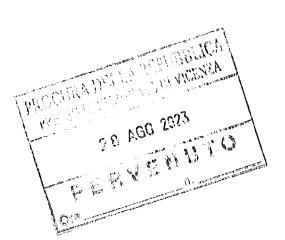
La querela con prot. 2023/0362391 è stata inviata dall'avvocato FURIN NOVELIO FRNNVL55P17G914E all'ufficio PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI VICENZA in data 28/08/2023 alle ore 10:30:07, nell'interesse di MOZZO MATTEO in qualità di QUERELANTE

con nr. 33 allegati, con i seguenti oggetti:

- 2 3
- 5 6 7 8 9
- 10 11
- 16
- 1718
- 21 22 23 24 25 26 27

- 28

- 30 31 32 33



La presente ricevuta di accettazione attesta il deposito degli atti ai sensi dell'art. 87, comma 6 bis, del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150

Roma, 28/08/2023 10:30

SECRET SERVER LEVELS



ATTO DI DENUNCIA QUERELA CON ISTANZA DI SEQUESTRO *EX* ART. 321 CPP

* * *

Io sottoscritto Matteo Mozzo, nato il 14.1.1990 a Marostica (VI), C.F. MZZMTT90A14E970U, sia in proprio sia in qualità di Sindaco e dunque legale rappresentante *pro tempore* del Comune di Marostica, con sede in Via Tempesta n. 17, C.F. 82000830248, P. IVA 00255650244, a tanto autorizzato in virtù dello Statuto del Comune di Marostica (VI), adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 30.8.2004 (doc. 1), e della Delibera della Giunta del Comune di Marostica (VI) del 29.6.2023 (doc. 2), espongo quanto segue.

* * *

Premessa.

Dal 2018 sono Sindaco del Comune di Marostica, carica che è stata confermata dalla cittadinanza marosticense in occasione delle recenti elezioni amministrative tenutesi il 14 e 15 maggio 2023.

La mia persona, a causa della carica ricoperta, e, più in generale, tutta l'Amministrazione del Comune di Marostica costituiscono da tempo l'oggetto principale dei *post* pubblicati sul sito internet www.marosticanotizie.it, sulla pagina *Facebook* "Marostica senza censura" e sulla pagina *Facebook* personale del sig. Alessandro Morello.

Molti di tali *post* hanno contenuto diffamatorio, gratuitamente offensivo della mia persona e dell'Amministrazione comunale tutta.

In ragione delle attività svolte e dei ruoli ricoperti, necessito dunque di veder tutelate la professionalità e l'onorabilità mia e dell'Amministrazione Comunale, che vengono invece continuamente offese e lese dagli articoli e dai *post* denigratori pubblicati sul sito internet www.marosticanotizie.it, sulla pagina *Facebook* "Marostica senza censura" e sulla pagina *Facebook* personale del sig. Alessandro Morello.

* * *

1. Il carattere diffamatorio degli articoli e dei post.

La natura inutilmente offensiva, dunque diffamatoria, emerge già dal tenore letterale dei *post*.

A dimostrazione, riporto qui di seguito i passaggi più significativi di alcune pubblicazioni avvenute solo nell'ultimo anno.

1. Articolo del 29.3.2022 dal titolo "<u>Il Mozzo di Marostica ha appena finito il corso accelerato Montessori?"</u> (doc. 3).

Nell'articolo si legge: "Non crediamo alle nostre orecchie. Dopo quattro anni il Mozzo Sindaco ha imparato a parlare correttamente ed argomentare. È questa la grande novità dell'ultimo Consiglio Comunale. Noi siamo il più possibile obiettivi e riconosciamo che è stato fatto un grande passo".

2. Articolo del 10.12.2022 dal titolo "<u>Campo Marzio: la fine politica di Mozzo, un arrogante ragazzotto, nemico del popolo, Sindaco di Marostica per troppo tempo"</u> (doc. 4).

Già il titolo denota una evidente carica offensiva nei miei confronti.

L'articolo contiene poi insinuazioni nei confronti della mia persona, ad esempio laddove – attraverso la frase "un Mozzo che se la rideva della democrazia, imponendo la sua volontà" – mi si descrive come una sorta di

piccolo "dittatore".

Ad essere oggetto di critica è poi l'intero Consiglio Comunale, con riferimento al quale viene detto che "tutto il Consiglio Comunale ha cercato di coprire le responsabilità della truffa del gas, venendo quindi meno il ruolo dell'opposizione. Che è soprattutto di controllo della maggioranza. Ciò implicherebbe lo scioglimento del Consiglio da parte del Prefetto per "combutta" tra maggioranza e minoranza".

3. Articolo del 17.12.2022 dal titolo <u>"Per il centro Alzheimer a Marostica 13,5 milioni dal PNRR. Mozzo fa il cameriere, tutto merito di Manuela Lanzarin e Carlo Bramezza"</u> (doc. 5).

Già dal titolo si evince come l'autore dell'articolo voglia sminuire la mia persona, dandomi del "cameriere" con tono spregiativo. Nel testo, poi, si afferma che "[i]l Mozzo, come ormai è evidente, non ha la più pallida idea di cosa sia partecipazione e democrazia", accusandomi così di essere contrario a qualsiasi confronto e dibattito.

4. Articolo dell'1.2.2023 dal titolo <u>"Le "balle" di Mozzo sul Politeama.</u>

<u>Ma si rende conto di essere semplicemente ridicolo?</u>" (doc. 6).

Se già il titolo è di per sé denigratorio, il testo del post aggiunge ulteriori offese. In particolare, viene affermato: "[s]e il Mozzo fosse una persona seria la prima cosa che doveva dire sono i costi finora sostenuti dalla "menata" del Politeama (...). Tutta l'esaltazione del Mozzo è fuori luogo", per poi concludere "[m]a comunque il Mozzo da quel che sappiamo ha un nuovo personaggio per la comunicazione che ha inventato lo slogan un po' da pirla: "Meno ciacole e più fatti". Come se le attività non dovessero essere sempre democraticamente discusse. Siamo alla frutta".

5. Articolo del 17.4.2023 dal titolo "Adesso tocca a Mozzo sparire dopo la

<u>Dalla Valle e Scettro. Ha coperto la truffa del gas. Non è stato chiaro</u> <u>ed onesto, ma solo arrogante e minaccioso"</u> (doc. 7).

Il titolo è evidentemente offensivo e denigratorio.

Nell'articolo, poi, si legge che "Mozzo deve sparire dalla scena politica di Marostica. Non ne è minimamente degno".

Riguardo la questione relativa alla presunta "tangente del gas", si esporrà nel prosieguo che a carico del sig. Morello pende in fase dibattimentale un procedimento penale per diffamazione.

6. Articolo del 17.4.2023 dal titolo <u>"Scettro e Costa eliminati dalla politica e Mozzo "ruba" il simbolo di Fratelli d'Italia"</u> (doc. 8).

Nell'articolo vengo deriso per il mio precedente lavoro ed ancora accusato di aver "coperto" la fantomatica "tangente del gas".

7. Articolo del 4.5.2023 dal titolo "Lo slogan di Mozzo della campagna elettorale 'c'è chi promette di fare e chi fa' somiglia a quello di Mussolini 'lavorare e tacere'" (doc. 9).

L'accostamento tra la mia persona ed il regime fascista è di per sé gratuitamente offensivo.

Nell'articolo mi si accusa di aver "voluto deliberare su due provvedimenti a tempo scaduto. Roba di edilizia naturalmente per avere quattro voti in più", quindi di aver assunto un atto amministrativo contra legem, per di più al fine di favorire qualche potenziale elettore.

L'autore continua poi: "Gran lavoratore quindi il Mozzo, peccato però che ha scelto il posto sbagliato perché ha poche competenze, rifiuta il dialogo democratico e per finirla si è messo in mano a quei "volponi" di Scomazzon e Colosso che con il supporto dall'esterno di Bucco lo hanno girato e rigirato in questi anni". Vengo quindi descritto come un

incompetente e talmente sprovveduto da non accorgermi di raggiri a mio danno. Raggiri che, invece, proprio non esistono.

Da ultimo non mancano accostamenti tra la mia persona ed il regime fascista. L'intensità diffamatoria di tale contenuto è ulteriormente aggravata dalla presenza di un'immagine che ritrae alcune mani alzate, nell'atto di fare il c.d. saluto romano: anche attraverso tale espediente, il sig. Morello offende la mia reputazione e quella degli amministratori locali di Marostica, paragonando l'Amministrazione comunale alla dittatura fascista.

8. Articolo dell'8.6.2023 dal titolo <u>"Il Mozzo-Lega si prende tutto in Consiglio Comunale a Marostica al di fuori di ogni comportamento politicamente corretto"</u> (doc. 10).

In apertura si legge "C'è solo arroganza di potere", mentre in chiusura si introduce il tema del "buco di bilancio", su cui si tornerà oltre.

9. Articolo del 21.6.2023 dal titolo <u>"Vivere Marostica e confrontarsi con il mondo. Quando ti vengono a trovare gli americani"</u> (doc. 11).

L'articolo è incentrato sulla visita di alcuni "amici e parenti acquisiti messicani", dunque un argomento che nulla avrebbe a che fare con la mia persona e con l'Amministrazione. Eppure, l'autore non perde l'occasione anche in un post di questa natura per denigrare la mia reputazione nonché per insultare l'Amministrazione. Si legge, infatti, nel corpo dell'articolo: "Spiego che qui arrivano 'solo' le querele intimidatorie, che comunque sono una cosa vergognosa soprattutto se provengono dal Sindaco che utilizza i soldi pubblici per cercare di fare i comodi suoi e zittire i cittadini" ed ancora che "mancherebbe [da raccontare] il teatrino della politica locale che adesso vede protagonisti instancabili Mozzo e Santini

con i loro adepti leghisti-neofascisti e catto-comunisti".

*

Di seguito, invece, alcuni articoli aventi contenuto diffamatorio nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

10. Articolo del 16.10.2022 dal titolo "<u>Un museo degli scacchi a Marostica</u> per 465.100 euro e aggiornamento dei soldi PNRR per aumento dei costi di 356.000 euro" (doc. 12).

Criticando le scelte di investimento del Comune, l'autore del *post* sostiene che "adesso si corre perché le elezioni si avvicinano e la Lega vuol presentare tanti progetti. Poi la capacità di realizzarli, che è quel che conta, forse spetterà ad altri", a voler dire che l'attività dell'Amministrazione è solo di facciata, finalizzata alla raccolta di voti in ambito di campagna elettorale, ma in verità incapace di intervenire davvero.

11. Articolo del 26.12.2022 dal titolo <u>"Altro colpo di mano di Mozzo & C.:</u> <u>trasferiscono il Comune a Palazzo Baggio"</u> (doc. 13).

Nell'articolo si legge: "continua imperterrita la dittatura della Lega di Marostica"; "quello di Mozzo, Scomazzon e Colosso, i personaggi che decidono davvero gli altri sono solo dei paggetti, è un atteggiamento completamente arrogante ed antidemocratico e sfiora l'illegalità"; "insomma ci troviamo con una Lega che a Marostica prende per i fondelli tutti".

12. Articolo del 30.12.2022 dal titolo <u>"Investimenti fatti da Mozzo-Scomazzon in modo quasi segreto con anche evidenti sprechi possono nascondere interessi non confessabili"</u> (doc. 14).

Oltre al titolo, anche nel testo del post l'autore dice che "siamo piuttosto

sospettosi quando vediamo comportamenti come quelli visti nella gestione degli investimenti pubblici a Marostica" e che "a Marostica assistiamo ad una serie di colpi di mano del gruppo leghista Mozzo, Scomazzon e Colosso": l'autore insinua dunque che ci sia qualcosa di poco chiaro, financo illecito nella gestione degli investimenti e nell'operato dell'Amministrazione Comunale.

13. Articolo del 22.3.2023 dal titolo <u>"L'idiozia del ristorante del castello superiore a Marostica. Un investimento del Comune inutile e non redditivo"</u> (doc. 15).

Nel post si dice che è "evidente che le logiche di gestione della Giunta Mozzo sono determinate dalla pura casualità. Non esiste alcuna strategia di reale investimento e di orientamento dello sviluppo della Comunità... Manca quindi una Cultura della gestione in funzione di precisi obiettivi". L'Amministrazione Comunale viene dunque accusata di incapacità gestionale.

In tale articolo l'autore richiama poi la "vicenda della 'tangente' del gas", persistendo dunque nel perpetrare un'accusa infondata.

14. Articolo dell'8.5.2023 dal titolo <u>"La Lega propone Marostica come il Paese dei Balocchi. È ciò che emerge dalla presentazione di Mozzo a Borgo Panica venerdì scorso"</u> (doc. 16).

Nel post è evidente il tono dispregiativo rivolto all'Amministrazione: "sembrava di essere ad una riunione di un consiglio di amministrazione proprietario della Città di Marostica, con soldi altrui, costituito da Mozzo, Scomazzon, Colosso... 'Noi siamo quelli del fare' e così il consiglio di amministrazione dei proprietari di Marostica decide".

Gli Amministratori comunali vengono poi descritti come "arroganti" e

"sprovveduti".

15. Articolo del 9.5.2023 dal titolo <u>"927.225 Euro il buco del Comune di Marostica nel 2022. Mozzo resta a casa!"</u> (doc. 17).

Già il titolo contiene una chiara accusa all'Amministrazione di aver generato un "buco di bilancio" di quasi un milione di euro. Affermazione assolutamente falsa, come si dirà meglio nel prosieguo.

16. Articolo del 12.5.2023 dal titolo <u>"Colosso querela per salvare il </u> <u>'soldato' Mozzo dal buco di bilancio 2022. Verità invece inoppugnabile e la partita si fa sporca"</u> (doc. 18).

Nell'articolo viene accusata la maggioranza di aver mentito in merito ai risultati di bilancio: "Questi sono dati certi scritti nel bilancio del Comune. Che ora Colosso vorrebbe negare dicendo che la quota disponibile per il 2023 è di 887.854 euro. Ma è un altro dato. E come aprire il cassetto e dire che ci sono questi soldi. Che non è il dato della gestione espressa da conto economico. Come ragioniere sarebbe bocciato".

Tale affermazione è totalmente <u>falsa</u>: essa è quindi platealmente denigratoria nei confronti di tutta l'Amministrazione.

L'autore confonde infatti il rendiconto finanziario, con il conto economico e accusa l'Amministrazione, ed in particolare il rag. Colosso, Assessore al bilancio, di aver "confuso volontariamente i numeri" per nascondere la perdita della gestione.

Sul punto, va chiarito che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, gli enti locali sono tenuti ad adottare la c.d. contabilità finanziaria in luogo della contabilità c.d. economico-patrimoniale, utilizzata dalle aziende private.

Ebbene, il rendiconto finanziario del Comune di Marostica dell'anno 2022,

come rilevabile dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (**doc. 19**), "chiude" con un risultato di amministrazione al 31.12.2022 positivo per \in 3.638.135,36, che – al netto della quota accantonata pari ad \in 1.705.757,44, della quota vincolata pari ad \in 811.914,81 e della quota destinata ad investimenti pari ad \in 297.932,61 – offre una parte disponibile di \in 822.530,50.

Dunque il risultato dell'anno 2022 è stato ampiamente positivo ed ha generato un importo disponibile di € 822.530,50, utilizzabile (unitamente alla parte già di per sé destinata ad investimenti) nel 2023 per finanziare nuovi investimenti dell'ente.

Altro che "buco" di bilancio.

L'autore dei *post* diffamatori non cita mai nei suoi articoli il <u>positivo</u> risultato di amministrazione del Comune di Marostica che emerge dalla contabilità finanziaria, ma si avventura in personali "riclassificazioni" del conto economico.

Così facendo, però, egli espone una rappresentazione dei conti pubblici palesemente inveritiera.

17. Articolo del 22.5.2023 dal titolo <u>"La pagliacciata di Enzo Colosso della denuncia nei nostri confronti per il buco di bilancio 2022 lo rende incandidabile ad Assessore esterno del Comune di Marostica"</u> (doc. 20).

Nel testo dell'articolo l'Amministrazione viene nuovamente accusata di aver tenuto nascosta la reale situazione del bilancio: "Il buco non è una nostra invenzione, ma sta nel Conto Economico 2022 pubblicato dal Comune di Marostica e nascosto nella relazione di fine mandato del Sindaco".

18. Articolo del 30.5.2023 dal titolo <u>"Il bilancio fantasma di Matteo Mozzo</u> <u>e del suo "socio" Enzo Colosso a Marostica"</u> (doc. 21).

Anche in tale *post* l'autore insiste nell'accusare l'Amministrazione Comunale di aver realizzato e di tenere nascosto un "buco di bilancio": "Il Colosso... tace e nasconde uno striminzito conto economico 2022 nella relazione di ne mandato del Sindaco. Ovviamente come abbiamo già detto conto economico con un bel buco di -927.236,7 euro se si fanno le dovute rettifiche con ricavi e costi di competenza del periodo"; "non crediamo affatto alle formule magiche e segrete del bilancio di Colosso".

19. Articolo del 5.6.2023 dal titolo <u>"E con Giorgio Santini come la mettiamo? L'opposizione adesso è tutta sua. Sarà capace di difenderci dalla Lega+Neofasci di Marostica?"</u> (doc. 22).

L'associazione tra il partito politico di cui sono esponente ed il fascismo non necessita di commenti.

Nel testo del post, si ritorna poi a discutere del presunto "buco di bilancio": "Quando abbiamo informato una settimana prima delle elezioni Santini che il conto economico del Comune 2022 era sbilanciato con una consistente perdita, non c'è stata alcuna reazione. Incredibile. Eppure vengono evidenziati subito nel conto economico componenti positivi della gestione per 11.044.086,08 euro e negativi per 11.678.005,50 con una differenza negativa di -633.916.41 euro. Si poteva rimediare in parte solo con delle entrate straordinarie. E così è stato fatto. Ma quali sono queste entrate straordinarie? Dopo i sassi delle Mura valorizzati 5 milioni tre anni fa adesso cosa ha inventato Colosso?".

20. Articolo del 19.6.2023 dal titolo <u>"L'opposizione del piffero a Marostica. Non si discute di bilanci. La pagina "Amministrazione</u>

Trasparente" è ancora vuota. È un'altra pagliacciata di Enzo Colosso per nascondere il buco di bilancio 2022" (doc. 23).

Nel post si legge: "il Colosso, il ragioniere delle false querele nei nostri confronti, con il supporto di Bucco e Mozzo che ci prendono per il culo bevendo prosecco, continua a non pubblicare nulla sul sito del Comune per quanto riguarda il conto economico 2022. Ed in modo ridicolo la pagina della così detta "amministrazione trasparente", resta proprio trasparente, senza informazioni, sul bilancio 2022. È una vera presa per i fondelli da parte di persone che non conoscono il rispetto dei cittadini e le regole democratiche. Noi avevamo avvisato Santini del buco di bilancio una settimana prima delle elezioni. Ed è rimasto zitto in attesa che il Colosso colto dal panico, pubblicasse la sua falsa denuncia nei nostri confronti per "turbamento elettorale". Proprio da ridere".

*

Nemmeno il Segretario Comunale del Comune è stato risparmiato. Nel post del 12.1.2023, infatti, si ironizza sulla sua provenienza geografica accostandola ad un dubbio sulle sue competenze: "Occorre una capace struttura organizzativa del Comune. Ed è appena arrivato il nuovo Segretario Comunale, Albano Marco, che dall'accento non sembra né lombardo né veneto. Vedremo come opererà" (doc. 24).

*

Si evidenzia, inoltre, come i commenti a contenuto diffamatorio si siano intensificati nelle settimane che hanno preceduto il voto amministrativo (le elezioni comunali – si ricorda – si sono tenute il 14 e 15 maggio u.s.).

Durante tale periodo l'autore dei *post* ha dichiaratamente cercato di indirizzare il voto popolare ed, in particolare, si è prodigato al fine di

ostacolare la rielezione dello scrivente.

Tuttavia tale attività è avvenuta non tramite un sano, legittimo confronto politico, bensì ridicolizzando e offendendo la mia persona.

* * *

Le pubblicazioni sopra riportate integrano certamente una diffamazione a danno mio e di tutta l'Amministrazione Comunale.

I *post*, considerati nel loro complesso e giudicati con il metro del "lettore medio" (Cass. pen., sent. n. 14915/2023), costituiscono una gratuita contumelia della mia persona e dell'operato dell'Amministrazione.

L'offesa alla mia reputazione ed a quella dell'Amministrazione è tutt'ora in atto, perché tali pubblicazioni, pur effettuate in un lungo arco temporale, sono tutte attualmente disponibili *on line*, liberamente consultabili da chiunque e anche accidentalmente rinvenibili da chi volesse cercare in *internet* notizie su Marostica, che – come noto – è una località a spiccata vocazione turistica.

Sussiste, inoltre, l'aggravante del mezzo della pubblicità (art. 595, comma 3 cp). Sul punto è oramai consolidato il principio secondo cui "la categoria dei mezzi di pubblicità sia più ampia del concetto di stampa, includendo tutti quei sistemi di comunicazione e, quindi, di diffusione – dal fax ai social media – che, grazie all'evoluzione tecnologica, rendono possibile la trasmissione di dati e notizie ad un numero ampio o addirittura indeterminato di soggetti" (ex multis, si veda Cass. pen., sent. n. 8482/2017 e, nello stesso senso, Cass. pen., sent. n. 45680/2022; Cass. pen., sent. n. 22049/2020; Cass. pen., sent. n. 24431/2015).

Sussiste poi l'aggravante del secondo comma dell'art. 595 cp, perché in alcuni articoli (in particolare quelli del mese di maggio 2023 contro

l'Amministrazione Comunale) viene attribuito all'Amministrazione un fatto determinato, ossia di mentire e nascondere alla cittadinanza un (asserito) buco di bilancio del valore di un milione di euro.

Ricorre, infine, l'aggravante dell'offesa «recata a un corpo politico, amministrativo (...) o ad una sua rappresentanza» (art. 595, comma 4, c.p.), giacché le offese perpetrate dal sig. Morello sono indirizzate esplicitamente anche alla Giunta comunale e al Consiglio Comunale di Marostica.

* * *

2. Sulla responsabilità dell'amministratore del blog.

Gli articoli e *post* che sono stati richiamati risultano tutti pubblicati nel *blog* www.marosticanotizie.it, di cui è amministratore il sig. Alessandro Morello (doc. 25).

I medesimi articoli e *post* sono poi stati pubblicati anche nella pagina *Facebook* "Marostica senza censura" e nella pagina personale del sig. Alessandro Morello.

Non c'è quindi alcun dubbio che tali scritti siano riconducibili alla sua persona.

Ad ogni buon conto la giurisprudenza è ormai costante nel ritenere che il blogger risponda a titolo di concorso "per gli scritti di carattere denigratorio pubblicati sul proprio sito da terzi quando, venutone a conoscenza, non provveda tempestivamente alla loro rimozione, atteso che tale condotta equivale alla consapevole condivisione del contenuto lesivo dell'altrui reputazione e consente l'ulteriore diffusione dei commenti di un terzo a commenti diffamatori" (in questo senso, Cass. pen., sent. n. 45680/2022; Cass. pen., sent. n. 7220/2021; Cass. pen., sent. n.

12546/2019).

Anche per tale motivo, si ritiene che il responsabile della diffamazione sia proprio il sig. Morello.

* * *

3. Sull'impossibilità di invocare la scriminate del diritto di critica (anche politica).

Si rileva sin d'ora come non possa ritenersi sussistere la scriminante dell'esercizio del diritto di critica, neppure di natura politica.

Ai fini della configurabilità dell'esimente dell'esercizio del diritto di critica, deve farsi necessario riferimento ai requisiti caratterizzanti il bilanciamento dei beni in conflitto, individuati nell'interesse sociale all'informazione, nella <u>verità</u> del fatto narrato e nella continenza del linguaggio.

È, dunque, necessario che l'elaborazione critica non sia avulsa da un nucleo di verità e non trascenda in attacchi personali finalizzati ad aggredire la sfera morale altrui (così Cass. pen., sent. n. 13479/2023; Cass. pen., sent. n. 31263/2020). Ai fini del riconoscimento dell'esimente in questione, non può prescindersi dal requisito della verità del fatto storico posto a fondamento della elaborazione critica. Sicché l'esimente non è applicabile qualora l'agente manipoli le notizie o le rappresenti in modo incompleto, in maniera tale che, per quanto il risultato complessivo contenga un nucleo di verità, ne risulti stravolto il fatto, inteso come accadimento di vita puntualmente determinato, riferito a soggetti specificamente individuati (si veda, in questo senso, Cass. pen., sent. n. 38991/2022; Cass. pen., sent. n. 15624/2021; Cass. pen., sent. n. 7798/2018).

Se il presupposto di fatto che origina la critica è falso, essa diviene

solamente un attacco gratuito ed ingiustificato alla persona; dunque illecita. Ebbene, ciò è esattamente quanto accaduto nel caso di specie, in particolare con riferimento agli articoli inerenti l'asserito "buco" di bilancio del Comune di Marostica.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2022 è in positivo per un importo che – al netto delle parti accantonate, vincolate e destinate ad investimenti – ammonta ad € 822.530,50.

Pertanto, al contrario di quanto scritto nei *post* sopra menzionati, non esiste alcun "buco" di bilancio.

Che la notizia pubblicata sul sito www.marosticanotizie.it sia falsa è poi confermato dal fatto che l'ammontare dell'ipotetico buco è quantificato dall'autore dei *post* in € 927.225, ma tale importo non compare in alcun documento a corredo del rendiconto approvato dal Comune di Marostica. Del resto, non risulta che l'autore dei *post*, prima di pubblicare i contenuti diffamatori di cui si è detto, si sia mai curato di consultare i documenti che corredano il rendiconto: infatti, non risultano pervenute al Comune di Marostica istanze di accesso civico o di accesso agli atti.

Forse, per arrivare a tale cifra, l'autore degli scritti avrà fatto qualche personale elaborazione. Di certo, però, essa non trova nessun riscontro nei documenti dell'ente, è sbagliata ed è stata pubblicata solo al fine di screditare l'operato dell'Amministrazione Comunale.

*

Oltre all'elemento della verità del fatto posto a fondamento della critica, ulteriore requisito necessario per invocare la scriminante del diritto di critica è quello della continenza delle espressioni utilizzate.

In tempi molto recenti, la Corte di Cassazione ha affermato che non

sussiste il diritto di critica se gli epiteti, pur entrati nel linguaggio comune, abbiano valenza denigratoria (Cass. pen., sent. n. 18057/2023), ribadendo dunque il principio per cui il limite della "continenza" delle espressioni utilizzate è superato tutte le volte in cui le espressioni usate siano inutilmente umilianti e trasmodino in una mera aggressione verbale del soggetto criticato.

Nello stesso senso anche Cass. pen., sent. n. 29621/2023 ha ribadito che «la configurabilità dell'esimente dell'esercizio del diritto di critica politica, che trova fondamento nell'interesse all'informazione dell'opinione pubblica e nel controllo democratico nei confronti degli esponenti politici o pubblici amministratori, richiede comunque che l'elaborazione critica non trascenda in attacchi personali finalizzati ad aggredire la sfera morale altrui».

Il che è appunto quanto sta accadendo nel caso di specie, in cui i *post* pubblicati su www.marosticanotizie.it altro non sono che una continua contumelia nei confronti della mia persona e dell'Amministrazione Comunale tutta. Essi sono privi del benché minimo contenuto costruttivo e si risolvono in aggettivazioni gratuitamente ed inutilmente offensive.

Peraltro le espressioni utilizzate dal gestore del *blog* ("arrogante ragazzotto", "nemico del popolo", "ridicolo", "pirla", "dittatore" *et altera*) sono sovrapponibili a locuzioni (come "gaglioffo" e "azzeccagarbugli") che la giurisprudenza di legittimità ha già avuto modo di giudicare diffamatorie, perché appunto non necessarie né collegate al dissenso sull'operato e sulla personalità pubblica dell'offeso, bensì solo denigratorie della sua sfera professionale e personale (Cass. pen., sent. n. 4991/2006, richiamata da sent. n. 29621/2023).

Né è invocabile la scriminante del diritto di critica politica.

L'autore degli scritti non è un rappresentante politico e i *post* non fanno parte di un "normale" contrasto tra esponenti di diverse fazioni politiche.

Sul punto la giurisprudenza ha affermato che "ai fini della configurabilità dell'esimente dell'esercizio del diritto di critica politica deve sussistere un nesso dialettico tra le censure formulate dall'agente e le posizioni espresse dal soggetto criticato, affinché quest'ultimo possa dirsi evocato nel dibattito quale contraddittore politico e non in veste di mero destinatario dell'invettiva dell'autore della critica" (così Cass. pen., sent. n. 25759/2022).

Nell'ipotesi *de qua*, la mia persona e l'Amministrazione Comunale sono mere destinatarie delle invettive dell'autore degli scritti senza che vi sia un contraddittorio politico.

Oltre a ciò, si osserva che, seppur la critica politica permetta l'utilizzo di espressioni più aspre e pungenti rispetto a quelle ammesse nell'ambito del generale diritto di critica, la giurisprudenza ha affermato come le stesse non devono mai trasmodare in gratuite ed immotivate aggressioni dell'altrui reputazione né risolversi in un attacco personale rivolto alla sfera privata del soggetto leso, sì da divenire un pretesto per lederne l'onorabilità (recentemente in questo senso Cass. pen., sent. n. 9953/2022).

Il che è proprio quanto è avvenuto nel caso di specie: l'autore dei *post* non si è limitato a criticare il mio operato, ma mi ha dato del "fascista", dell'incompetente, del disonesto...

Pertanto, vuoi in ragione della falsità delle affermazioni contenute negli articoli pubblicati, vuoi in ragione del mancato rispetto del limite della

continenza delle espressioni usate, la condotta posta dal signor Morello trascende certamente i confini dell'esercizio del diritto di critica (anche politica).

* * *

4. L'abitualità della condotta tenuta dal signor Morello.

Dalla pagina del sito www.marosticanotizie.it è possibile risalire agli articoli pubblicati sin da ottobre 2021: basta scorrerli rapidamente per rendersi conto di come la condotta denigratoria del sig. Morello nei confronti del sottoscritto e dell'Amministrazione rappresenti una costante nel tempo.

Molti di tali articoli travalicano il limite della continenza e quindi assumono carattere diffamatorio, come è già stato accertato dall'Autorità Giudiziaria.

A carico del signor Morello pende infatti in fase dibattimentale il procedimento penale n. 2747/2017 RGNR, nel quale egli è accusato di aver diffamato l'allora Sindaco del Comune di Marostica, Marica Dalla Valle, accusandola di aver percepito una tangente durante la procedura di affidamento della gestione del servizio gas al gestore Ascopiave spa in sostituzione del precedente gestore ENI Italgas spa (docc. 26-28).

Un altro procedimento penale per diffamazione aperto a carico del signor Morello, il <u>n. 2748/2017 RGNR</u>, ha poi avuto ad oggetto le false accuse, rivolte al Comune, di aver manipolato l'affidamento della gestione del servizio di biblioteca pubblica.

In questo caso la diffamazione è stata ritenuta accertata, tant'è che il procedimento è stato archiviato "per particolare tenuità del fatto"; formula, appunto, che il Giudice utilizza quando accerta che il fatto – benché non

punibile per ragioni di opportunità – sussiste, che costituisce un illecito penale e che l'imputato lo ha commesso (docc. 29-30).

Analoga definizione ha conosciuto il <u>procedimento penale n. 7247/2020</u> <u>RGNR</u>, avente ad oggetto pubblicazioni che hanno riguardato l'attività dell'Associazione Pro Marostica. Pubblicazioni che, anche in questo caso, sono state ritenute diffamatorie ed attribuibili al sig. Morello (doc. 31).

In particolare, nel decreto di archiviazione a firma del GIP Dott. Venditti, si legge "il fatto è certamente sussistente" e che la condotta del Morello "è certamente lesiva della reputazione e dell'onore del sodalizio e del suo presidente".

Infine, risulta che a carico del sig. Morello penda anche il <u>procedimento</u> <u>penale n. 5155/2019 RGNR</u> (docc. 32-33).

La condotta tenuta dal signor Morello è dunque tutt'altro che episodica. Essa si palesa, piuttosto, come continua ed abituale.

Né le pregresse affermazioni di una responsabilità penale hanno sortito alcun effetto deterrente sul signor Morello, che tutt'oggi continua imperterrito la sua campagna denigratoria con costanza assillante.

Si auspica quindi che l'Autorità Giudiziaria voglia assumere ogni opportuna iniziativa utile a far cessare la commissione degli illeciti denunciati.

ISTANZA DI SEQUESTRO EX ART. 321 CPP

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene sussistano i presupposti per l'adozione della misura cautelare del sequestro preventivo ai sensi dell'art. 321 cpp del sito www.marosticanotizie.it, nonché dei *post* diffamatori riconducibili al sig. Alessandro Morello e presenti sia nella sua pagina

Facebook personale sia nella pagina Facebook "Marostica senza censura". Sussiste il *fumus commissi delicti*, stante la pacifica commissione del reato di cui all'art. 595, comma 3 cp. Peraltro, la giurisprudenza è costante nel reputare che, ai fini della misura cautelare reale, sia sufficiente l'astratta configurabilità di un reato.

Sussiste poi un vincolo di stretta pertinenzialità tra la "cosa" (il sito Internet e le pagine *Facebook*) ed il reato, nel senso che la fattispecie summenzionata è stata posta in essere proprio attraverso l'utilizzo di tali canali comunicativi.

Sussiste, infine, il *periculum in mora*, in considerazione del fatto che la permanenza *on line* degli articoli reitera la diffusione del messaggio diffamatorio e rende la diffamazione ad effetti permanenti.

Quanto alla sequestrabilità di un sito internet, essa è oramai pacificamente ammessa dalla giurisprudenza, espressasi anche a Sezioni Unite con la sentenza n. 31022/2015 (*ex multis*, v. anche Cass. pen., sent. n. 21521/2018; Cass. pen., sent. n. 46504/2011; Cass. pen., sent. n. 30968/2007; Cass. pen., sent. n. 39354/2007; Cass. pen., sent. n. 33945/2006). Peraltro, la giurisprudenza ha anche chiarito che, in caso di commissione del reato di diffamazione, nel concetto di "stampa" non rientrano i *forum*, i *blog*, le *newsletter*, le *mailing list* ed i *social network*: tali mezzi di comunicazione possono dunque essere oggetto di sequestro preventivo, in quanto non "godono" delle limitazioni al sequestro previste in materia di stampa (Cass. pen., sent. n. 12536/2016, oltre alla già citata S.U. sent. n. 31022/2015; in senso conforme, Cass. pen., sent. n. 20644/2021; Cass. pen., sent. n. 27675/2019).

Il consolidato orientamento, inoltre, è nel senso di ritenere che il sequestro

ex art. 321 cpp di un sito internet debba essere eseguito mediante l'ordine di inibizione al *provider* che lo ospita (se italiano) di proseguire l'attività illecita ovvero mediante l'ordine di inibizione ai *provider* che forniscono connettività entro i confini nazionali di permettere l'accesso a detto dominio.

La Corte di Cassazione, in una pronuncia particolarmente completa (sent. n. 49437/2009), ha affermato che il sequestro preventivo non mira "semplicemente a sottrarre la disponibilità della cosa pertinente al reato a chi la detiene, ma tende piuttosto ad inibire certe attività". Dunque, il carattere inibitorio è insito nella misura cautelare, la quale mira a precludere proprio quelle attività che richiedono la disponibilità della cosa. Così, anche le Sezioni Unite nella sentenza sopra citata (n. 31022/2015): "il sequestro preventivo di risorse telematiche o informatiche diffuse sul web implica un intervento sul prestatore di servizio (internet service provider), perché impedisca l'accesso al sito o alla singola pagina ovvero disponga il blocco o la cancellazione del file incriminato; tanto comporta inevitabilmente l'inibitoria di una determinata attività gestita dallo stesso internet provider".

Pertanto, si chiede sia ordinato agli *Internet Service Provider* operanti sul territorio nazionale di impedire il collegamento da parte degli utenti al sito www.marosticanotizie.it nonché alle pagine *Facebook* sopra indicate.

* * *

Per tutto quanto sopra esposto, il sottoscritto Matteo Mozzo, in proprio ed in qualità di Sindaco del Comune di Marostica, con il presente atto presenta formale

DENUNCIA-QUERELA

nei confronti del sig. **Alessandro Morello**, residente in Via Salarola n. 45 a Marostica (VI), e/o di chi sarà identificato come l'autore degli articoli e dei *post* sopra menzionati, nonché di altri che dovessero essere rinvenuti in rete, per il delitto di diffamazione di cui dell'art. 595 cp, nonché per tutti gli ulteriori fatti che saranno ritenuti avere rilevanza penale, siano essi perseguibili d'ufficio o a querela di parte, la quale ultima, con il presente atto, si abbia in ogni caso per presentata;

chiede

la punizione di tutti coloro i quali saranno identificati come colpevoli del delitto di diffamazione aggravata;

si riserva

la costituzione di parte civile per il risarcimento di tutti i danni subiti;

chiede altresì

di essere informato *ex* art. 408, comma 2 cpp qualora sia inoltrata richiesta di archiviazione:

di essere informato *ex* art. 406, comma 3 cpp dell'eventuale richiesta di proroga delle indagini preliminari;

chiede

che venga immediatamente disposto il sequestro *ex* art. 321 cpp del sito www.marosticanotizie.it, della pagina *Facebook* "Marostica senza censura" e della pagina *Facebook* del sig. Alessandro Morello, nelle parti in cui contengono pubblicazioni o messaggi diffamatori nei confronti della mia persona e dell'operato dell'Amministrazione del Comune di Marostica. Vicenza, 21.8.2023.

Matteo Mozzo



Procura speciale

Il sottoscritto Matteo Mozzo, nato il 14.1.1990 a Marostica (VI), C.F. MZZMTT90A14E970U, in proprio ed in qualità di Sindaco e dunque legale rappresentante *pro tempore* del Comune di Marostica (VI), con sede in Via Tempesta n. 17, C.F. 82000830248, P. Iva 00255650244, con il presente atto

nomina

quale proprio difensore di fiducia l'**Avv. Novelio Furin**, del Foro di Vicenza, con studio in Contrà Porti n. 24 a Vicenza, conferendogli ogni più ampio potere difensivo, <u>ivi incluso quello di depositare la suestesa denuncia-querela</u>, di chiedere informazioni sullo stato dell'instaurando procedimento e di rappresentarlo e difenderlo in ogni stato e grado di giudizio.

Il sottoscritto conferisce sin d'ora al suddetto difensore **procura speciale** affinché lo rappresenti e difenda nell'instaurando procedimento penale, con potere di costituirsi parte civile, redigere il relativo atto, richiedere il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali patiti, depositare atti, memorie ed istanze, richiedere sequestri o mezzi di prova, nominare sostituti processuali, presentare conclusioni, presentare note spese, transigere, rinunciare alla costituzione di parte civile e comunque fare tutto quanto sia opportuno o necessario per l'espletamento dell'incarico, anche se non specificamente indicato, in modo che non si possa mai opporre al rappresentante difetto di poteri.

Il sottoscritto – anche ai sensi dell'art. 90 bis, comma 1, lett. a quinquies)

cpp – elegge domicilio presso l'Avv. Novelio Furin, con studio in Contrà Porti n. 24 a Vicenza, PEC novelio.furin@ordineavvocativicenza.it.

Ai sensi dell'art. 78, comma 1 *bis* cpp, il sottoscritto conferisce sin d'ora all'Avv. Novelio Furin la facoltà di nominare sostituti *ex* art. 102 cpp per il compimento di tutte le attività difensive.

Vicenza, 21.8.2023.



Matteo Mozzo

per accettazione ed autentica Avv. Novelio Furin

Si allegano i documenti indicati in narrativa:

- 1. Statuto del Comune di Marostica adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 30.8.2004;
- 2. Delibera della Giunta del Comune di Marostica del 29.6.2023;
- 3. Articolo del 29.3.2022 dal titolo "Il Mozzo di Marostica ha appena finito il corso accelerato Montessori?", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 4. Articolo del 10.12.2022 dal titolo "Campo Marzio: la fine politica di Mozzo, un arrogante ragazzotto, nemico del popolo, Sindaco di Marostica per troppo tempo", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 5. Articolo del 17.12.2022 dal titolo "Per il centro Alzheimer a Marostica 13,5 milioni dal PNRR. Mozzo fa il cameriere, tutto merito di Manuela Lanzarin e Carlo Bramezza", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;

- 6. Articolo dell'1.2.2023 dal titolo "Le "balle" di Mozzo sul Politeama. Ma si rende conto di essere semplicemente ridicolo?", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 7. Articolo del 17.4.2023 dal titolo "Adesso tocca a Mozzo sparire dopo la Dalla Valle e Scettro. Ha coperto la truffa del gas. Non è stato chiaro ed onesto, ma solo arrogante e minaccioso", pubblicato nel blog marosticanotizie.it:
- 8. Articolo del 17.4.2023 dal titolo "Scettro e Costa eliminati dalla politica e Mozzo "ruba" il simbolo di Fratelli d'Italia", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 9. Articolo del 4.5.2023 dal titolo "Lo slogan di Mozzo della campagna elettorale 'c'è chi promette di fare e chi fa' somiglia a quello di Mussolini 'lavorare e tacere'", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 10. Articolo dell'8.6.2023 dal titolo "Il Mozzo-Lega si prende tutto in Consiglio Comunale a Marostica al di fuori di ogni comportamento politicamente corretto", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 11. Articolo del 21.6.2023 dal titolo "Vivere Marostica e confrontarsi con il mondo. Quando ti vengono a trovare gli americani", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 12. Articolo del 16.10.2022 dal titolo "Un museo degli scacchi a Marostica per 465.100 euro e aggiornamento dei soldi PNRR per aumento dei costi di 356.000 euro", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 13. Articolo del 26.12.2022 dal titolo "Altro colpo di mano di Mozzo & C.: trasferiscono il Comune a Palazzo Baggio";
- 14. Articolo del 30.12.2022 dal titolo "Investimenti fatti da Mozzo-Scomazzon in modo quasi segreto con anche evidenti sprechi possono

- nascondere interessi non confessabili", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 15. Articolo del 22.3.2023 dal titolo "L'idiozia del ristorante del castello superiore a Marostica. Un investimento del Comune inutile e non redditivo", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 16. Articolo dell'8.5.2023 dal titolo "La Lega propone Marostica come il Paese dei Balocchi. È ciò che emerge dalla presentazione di Mozzo a Borgo Panica venerdì scorso", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 17. Articolo del 9.5.2023 dal titolo "927.225 Euro il buco del Comune di Marostica nel 2022. Mozzo resta a casa!", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 18. Articolo del 12.5.2023 dal titolo "Colosso querela per salvare il 'soldato' Mozzo dal buco di bilancio 2022. Verità invece inoppugnabile e la partita si fa sporca", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 19. Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione del Comune di Marostica riferito all'anno 2022, da cui emerge un risultato di amministrazione al 31.12.2022 positivo per € 3.638.135,36;
- 20. Articolo del 22.5.2023 dal titolo "La pagliacciata di Enzo Colosso della denuncia nei nostri confronti per il buco di bilancio 2022 lo rende incandidabile ad Assessore esterno del Comune di Marostica", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 21. Articolo del 30.5.2023 dal titolo "Il bilancio fantasma di Matteo Mozzo e del suo "socio" Enzo Colosso a Marostica", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 22. Articolo del 5.6.2023 dal titolo "E con Giorgio Santini come la mettiamo? L'opposizione adesso è tutta sua. Sarà capace di difenderci

- dalla Lega+Neofasci di Marostica?'', pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 23. Articolo del 19.6.2023 dal titolo "L'opposizione del piffero a Marostica. Non si discute di bilanci. La pagina "Amministrazione Trasparente" è ancora vuota. È un'altra pagliacciata di Enzo Colosso per nascondere il buco di bilancio 2022", pubblicato nel blog marosticanotizie.it;
- 24. *Post* del 12.1.2023;
- 25. Interrogazione del portare WhoIs, da cui risulta che il blog "marosticanotizie.it" è univocamente riconducibile al sig. Alessandro Morello, che pure lo gestisce in prima persona;
- 26. Denuncia-querela formalizzata il 22.2.2017, che ha dato origine al proc. pen. n. 2747/2017 RGNR, attualmente pendente a carico del sig. Alessandro Morello;
- 27. Richiesta di emissione di decreto penale di condanna a carico del sig. Alessandro Morello nell'ambito del proc. pen. n. 2747/2017 RGNR, pendente a suo carico;
- 28. Decreto penale di condanna n. 959/2017 emesso a carico del sig. Alessandro Morello nel proc. pen. n. 2747/2017 RGNR. Si segnala che il sig. Morello ha opposto tale decreto penale e che il giudizio dibattimentale è in fase di svolgimento avanti al Tribunale di Vicenza;
- 29. Denuncia-querela formalizzata il 22.2.2017, che ha dato origine al proc. pen. n. 2478/2017 RGNR a carico del sig. Alessandro Morello;
- 30. Ordinanza di archiviazione per particolare tenuità del fatto del proc. pen. n. 2478/2017 RGNR a carico del sig. Alessandro Morello. In tale provvedimento il GIP ha dato conto della oggettiva sussistenza del reato di

diffamazione e della responsabilità del sig. Morello;

- 31. Ordinanza di archiviazione per particolare tenuità del fatto del proc. pen. n. 7247/2020 RGNR a carico del sig. Alessandro Morello. Anche in tale provvedimento il GIP ha dato conto della oggettiva sussistenza del reato di diffamazione e della responsabilità del sig. Morello;
- 32. Denuncia-querela formalizzata il 4.7.2019, che ha dato origine al proc. pen. n. 5155/2019 RGNR, a quanto consta ancora pendente a carico del sig. Alessandro Morello;
- 33. Integrazione della denuncia-querela nell'ambito del proc. pen. n. 5155/2019 RGNR.